MARTEDI 25 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 201

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Difesa della lira e controllo del caro vita

La giornata del Duce
Colloqui con i Ministri

ROMA, 24, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio, reduce da Nettuno, è giunto a Roma stamane. Egli si è recato a Palazzo Chigi.

Sempre nella mattinata, hanno fatto ritorno a Roma il Ministro degli Interni on. Federzoni e il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

L'onor. Federzoni, dopo un colloquio con i suoi collaboratori diretti e con il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, si è recato a Palazzo Chigi dove ha conferito con il Capo del Governo.

Il Ministro Belluzzo, che nella mattinata ha avuto varie conferenze con alcuni parlamentari, si è intrattenuto lungamente con il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

Anche il Ministro delle Finanze cont. Volpi ha avuto una lunga conferenza con il Presidente del Consiglio.

Questa sera, poi, l'on. Mussolini ha avuto un lungo colloquio con il Ministro Guardasigilli on. Rocco.

Viva è l'attesa per l'importante Consiglio dei Ministri la cui prima seduta si terrà domani, martedì.

I membri del Governo saranno messi al corrente della situazione internazionale e degli argomenti che più interessano: la linea di condotta dell'Italia nella questione delle garanzie, nelle trattative per la sistemazione dei debiti interalleati e sulle proposte degli Stati Uniti in materia finanziaria.

Sono tre argomenti non esauriti, ma in pieno sviluppo, sui quali riferiranno l'on. Mussolini e l'on. Volpi, ciascuno per la propria parte.

Ma la serie di riunioni ministeriali che si inizierà domani sarà — a quanto ci assicurano — specialmente importante per un complesso di provvedimenti economici finanziari che l'on. Volpi e l'on. Belluzzo hanno insieme preparato, sia per impedire le manovre a danno della nostra valuta, sia per migliorare le condizioni della economia nazionale.

Si afferma che tra i provvedimenti finanziari vi saranno sanzioni severe contro gli speculatori sulla lira, a somiglianza di quanto hanno disposto i governi di altre nazioni che si sono trovati di fronte all'identico fenomeno di anomalia del mercato dei valori. I comunicati che sono stati pubblicati in questi giorni a proposito di sanzioni contro gli speculatori sulla lira, hanno, si può dire, preparato il terreno ai provvedimenti che forse saranno pubblicati domani stesso e per i quali è vivissima la attesa negli ambienti finanziari e specialmente in quelli di Borsa.

Per controllare il caro-vita, l'on. Volpi — a quanto ci informano da fonte competente — avrebbe chiesto di agire separatamente sulle varie fonti dell'aumento di prezzo che grava sulla popolazione. Uno dei lati del complesso problema economico che ha molto riflesso nel campo finanziario e che ha interessato specialmente l'on. Volpi, è quello delle abitazioni.

Esaminando le cause dell'aumento degli affitti, l'on. Volpi avrebbe notato che la scarsezza delle case ha ormai cessato di costituire la causa prevalente. Sembra, anzi, essere risultato da accurate inchieste, che vi è stata una intensificazione effettiva nelle costruzioni di case, determinata dalla scadenza del termine per l'esenzione dalle imposte, intensificazione che ha prodotto un rincaro dei prezzi e dei materiali da costruzione, e quindi un maggior costo delle nuove case, il quale si ripercuoterà sugli affittuari.

Come l'on. Volpi intenda disciplinare questa materia non è dato sapere. Egli presenterà al Consiglio dei Ministri la proposta di proroga del termine per la esenzione dell'imposta fondiaria.

Sindacalismo e Parlamento del lavoro
In una intervista con l'on. Baldesi

ROMA, 24, notte (per telefono):

L'«Epoca» pubblica l'annunziata intervista del comm. Ambrosini con l'on. Baldesi della Confederazione Generale del Lavoro.

L'on. Baldesi ha anzitutto ricordato, a proposito del problema della trasformazione dello Stato nel senso sindacale, la sua relazione ad un progetto di Parlamento del lavoro, fatto dalla Confederazione. L'on. Baldesi ha ricordato poi di essersi anche occupato delle relazioni del Governo fascista con le masse proletarie ed ha accennato a questo ai colloqui che egli ebbe con Mussolini.

«... la marcia su Roma — ha detto — non esitai, nonostante le avversità e le ire del mio partito e dei miei compagni, ad avere due colloqui con Mussolini e nel corso di essi gli esposi tutto un programma completo la cui attuazione avrebbe veramente condotto al compimento della Rivoluzione fascista e alla unificazione del proletariato. Quando pareva che ci si fosse intesi, avvenne l'affare del telegramma di Farinacci con le sue conseguenze ed io dovetti dire allora a d'Annunzio e ai miei amici che non se ne facesse niente dei nostri progetti. Vede dunque che io nei miei rapporti con il Governo fascista non ho avuto degli apriorismi».

Richiesto del suo pensiero circa le riforme cosidette soloniche, l'on. Baldesi si è dichiarato favorevole solamente al riconoscimento giuridico dei Sindacati nel senso che diventino degli Enti di diritto senza però che siano soggetti ad alcun controllo da parte dello Stato e si è detto contrario all'inserzione dei Sindacati nello Stato.

«Il Sindacato — ha soggiunto — deve essere libero e lo Stato non deve immischiarsi in esso. Lo Stato nei suoi organi, deve conoscere solo cittadini».

L'on. Baldesi, quindi, pur dichiarando di ritenere che per ora non se ne farà nulla, ha detto di augurarsi che vengano subito istituiti i deputati del Lavoro i quali finirebbero col fare gli interessi del proletariato e che avvenga la rappacificazione di tutte le categorie del proletariato.

«Noi non rimarremmo certamente nell'attuale attitudine — ha soggiunto — nel caso che il regime fascista attuasse delle riforme che fossero utili alla massa degli operai. Sono sempre quello che ebbe il coraggio d'avvicinarsi a Mussolini e di mettersi a sua disposizione per un programma di rinnovamento e di pacificazione sociale. Potrebbe ripresentarsi la stessa situazione di allora e in questo caso sono sempre pronto. Si possono riavvicinare le masse proletarie al Fascismo, ma ci vuole l'uomo, ci vuole!».

Fascismo, religione e partito popolare
nel discorso di Farinacci a Desio

MILANO, 24.

Ieri ha avuto luogo a Desio l'inaugurazione della Casa del Fascio con l'intervento del Segretario generale del Partito fascista on. Farinacci, il quale si è recato da Milano a Desio in automobile accompagnato dall'on. Alfieri in rappresentanza del gruppo parlamentare lombardo. Su altre vetture avevano preso posto gli on. Belloni, Lanfranconi, Tirnusio, il comm. Arnaldo Mussolini ed altre personalità del Fascio milanese.

All'ingresso della cittadina gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità locali e dai fascisti e il popolo plaudente, mentre le musiche suonavano gli inni fascisti. Rendevano gli onori la Milizia nazionale ed i Balilla. L'on. Farinacci si è recato alla sede del Comune dove il R. Commissario comm. Spadini gli ha porto il benvenuto invitandolo a firmare una pergamena commemorativa e quindi sulla piazza imbandierata e gremita di folla ha pronunciato il seguente discorso che è stato spesso applaudito e salutato alla fine da una calorosissima ovazione.

Necessità di una ferrea disciplina

«Questa meravigliosa adunata è la prova maggiore che offre il Fascismo milanese al Segretario del Partito il quale vi ha dimostrato che intende ad ogni costo imporre a tutti i gregari una ferrea disciplina senza la quale il nostro organismo non potrebbe essere così potente. Ci conosciamo di vecchia data e perciò tutti voi vi siete più che convinti che finchè ha fiducia del Partito e del Duce non mi verrà a mancare, intendo che la nostra fede sia per tutti una religione. Nelle nostre file continueranno inesorabilmente la lotta contro le sfrenate ambizioni, contro l'arrivismo, contro i dubbiosi, contro gli indisciplinati. E quando parlo io di disciplina intendo dar a questa parola un significato ben diverso da quello che le danno altri partiti ed altri uomini. La nostra disciplina non è disarmo, non è rinuncia, non è rassegnazione a fascisti ed oltraggiarci od assassinarci senza reagire, ma è compattezza, mobilitazione permanente dello spirito rispetto alle gerarchie fedeli ad un programma integrale.

Il Fascismo non accorda alcun armistizio

E' ridicolo sentire dei fascisti affermare che vogliono creare del Fascismo nel Fascismo. Noi siamo troppo vigili sebbene giovani di anni e da anni siamo temprati dall'esperienza della lotta. Voi dovete, o miei compagni di fede e di battaglia, conservare la vostra temuta compattezza e tutta la vostra attività deve essere impiegata a combattere i nemici del Fascismo senza distinzione di sorta, a fare del bene per il nostro Paese. Stiamo in guardia da ogni qualsiasi offensiva pacifista: alcuni di coloro che un anno fa ci diffamavano ci provocavano quotidianamente, domandano l'armistizio in nome di una parola comune e troppo passatista: la concordia. Sono di ier l'altro le dichiarazioni di possibilismo, di un vecchio santone confederale le quali mi offrono oggi ottima occasione per dichiarare che il Fascismo non accorda nessun armistizio, perchè intende marciare alla conquista della sua meta e se ne infischia di ogni possibilismo e di ogni eventuale offerta di collaborazione. Il Fascismo è da solo sufficiente per vincere la sua battaglia. Non ha bisogno di consigli e riconosce per amici soltanto coloro che dopo il delitto Matteotti furono col Governo nazionale.

Contro l'azione demagogica sui caroviveri

Reagite o fascisti all'azione demagogica di questi ultimi tempi. Si vorrebbe fare breccia sull'animo del popolo col fare credere che il rincaro della vita sia dovuto all'azione del Partito e del Governo nazionale. Il rincaro della vita è un fenomeno mondiale sul quale nè un regime fascista nè un regime comunista o repubblicano potrebbe influire. L'Italia, assieme agli Stati Uniti ed alla Francia è ancora una di quelle Nazioni dove il caroviveri è meno sentito. Ciò prova il fatto che decine e decine di migliaia di stranieri soggiornano ora da noi. Ma si dice che il caroviveri sia dovuto alla svalutazione della lira perchè l'Inghilterra colla sua sterlina è in condizioni economiche peggiori delle nostre. Il Fascismo, che guarda al domani e non all'oggi, non si preoccupa del successo e della popolarità momentanea. La sua azione è antidemagogica e perciò coraggiosamente deve anche dire agli italiani che bisogna consumare di meno, bisogna conciliare le singole necessità colle necessità della Nazione. Bisogna smetterla con banchetti e con bagordi d'ogni genere. La parola d'ordine è: risparmiare, dare le necessarie riserve alla Nazione. Ecco, o signori, la parola chiamata violenta, del Capo del Partito, e che ogni giorno suscita polemiche.

La polemica coll'"Osservatore Romano"
Al capo della Chiesa

Prima di addentrarmi a giudicare un'ultima polemica perchè io non venga, come al solito frainteso, lasciate che dalla sua terra natale, al cospetto dei suoi concittadini che l'adorano, io invii un saluto al Capo della Chiesa, saluto di fascista perchè il Fascismo ha difeso e rivalorizzato in Italia la religione, saluto di italiano orgoglioso di avere in Roma eterna quel capo verso il quale sono rivolti gli sguardi ed i cuori dei cattolici di tutto il mondo. Un quotidiano romano che dovrebbe rappresentare la voce dei cattolici, anzichè occuparsi di combattere i nemici della Chiesa che sono anche i nostri nemici, si diletta a combattere l'attività del Partito fascista ed a mettere in risalto qualche sciocco episodio di violenza per fare un'accusa a tutto il Partito. Non crediamo che il quotidiano romano possa impartire a noi lezioni di dirittura politica quando un recente passato di violenza inaudita, di enormi danni per la Nazione e di persecuzione di ogni sentimento patriottico e religioso dovrebbe obbligarlo a recitare una parte del «meaculpa». Non bisogna dimenticare che quell'organo cattolico fiancheggia il Partito popolare che non lo ebbe mai a deplorare neppure quando le sue agitazioni si concludevano in sequestri di persone e in omicidi. Quel Partito popolare il quale ebbe per tanto tempo suo leader l'on. Miglioli che oggi è passato al comunismo e che trovasi in Russia a dare man forte ai Sovieti nella persecuzione dei sacerdoti, quel Partito popolare che ultimamente stringeva alleanze colla massoneria disposta a boicottare l'Anno Santo solo per vendicarsi del Papa che non aveva assunto posizione contro il Fascismo.

Se il Crocefisso è ritornato nelle scuole, se l'insegnamento religioso è impartito agli scolaretti, se i Congressi eucaristici che da decenni non avevano più luogo, si sono potuti svolgere nelle varie città in forma solenne, se oggi i cattolici non sono più insultati, se la Chiesa non è più profanata, se gli interessi morali e materiali del clero sono stati migliorati, se centinaia e centinaia di migliaia di pellegrini hanno potuto recarsi a Roma ai piedi del Santo Padre, tutto ciò non lo si deve certamente al giornale romano che tempo fa, forse per paura ed opportunismo, seguiva i nostri avversari; lo si deve esclusivamente al Fascismo.

Bisogna dire a coloro che montano in cattedra criticando il Fascismo, che il Fascismo non lo si può accettare in parte; o lo si accetta o lo si respinge in pieno. Non è possibile giudicare da un episodio o anche da più episodi un movimento di centinaia e centinaia di migliaia di giovani come non è possibile giudicare la massa del clero attraverso il fatto che questo o quel sacerdote è venuto meno alla sua missione.

Finiamola una buona volta coll'equivoco della violenza! La nostra non è violenza, è forza in difesa della Nazione. Ogni qualvolta dobbiamo difendere il regime noi agiamo in segno di legittima reazione. Non bisogna dimenticare che il nostro non è un partito di pantofole, ma un partito di guerrieri pronti a tutto osare per difendere le loro posizioni. Quando la violenza è stata idiota, il Governo non ha atteso le lagnanze del quotidiano romano, ma la ha repressa e punita. Siccome noi siamo gelosi del patrimonio sentimentale del popolo italiano ed abbiamo difesi gli interessi della Chiesa del culto e del clero, vogliamo che venga affermato che la religione è al disopra di ogni partito e che i sacerdoti debbono essere apolitici come apolitici debbono essere le organizzazioni giovanili cattoliche.

In questi ultimi giorni la politica ha servito a darci ragione; sono usciti dal loro silenzio gli sbandati del Partito popolare che attraverso i giornali cattolici hanno sfogato il loro rancore forse credendo di potere iniziare un movimento di riscossa. Il Fascismo, come ha difeso la religione, così combatterà senza esclusione di colpi coloro che adoperassero la religione come loro strumento di politica.

Fino alla decisiva vittoria

O fascisti milanesi con questo noi dimostriamo di essere coerenti e dimostriamo che non ci sposteremo di un sol millimetro nel cammino che vittoriosamente abbiamo intrapreso. Vogliamo raggiungere ad ogni costo la nostra vittoria che sarà la vittoria del giovane popolo italiano e fortunato sarà in quel giorno chi avrà seguito sin dal primo momento con fede, con passione, con sacrificio i nostri gagliardetti.

O Fascismo milanese, che vanti la gloria di avere avuto per primo gregario Benito Mussolini, fa sì che tu possa essere sempre degno del nostro grande Duce».

Terminato il discorso, l'on. Farinacci si è recato alla Casa del Fascio dove, rispondendo al saluto rivoltogli dal rappresentante del Direttorio locale, ha beneaugurato pel Fascio di Desio. Prima di lasciare Desio l'on. Farinacci si è recato alla stazione dove il personale ferroviario lo ha accolto con una calorosa dimostrazione.

Tornato a Milano l'on. Farinacci si è trattenuto coll'on. Alfieri quale Commissario straordinario del Sindacato italiano delle Cooperative sull'opera di organizzazione nel campo cooperativo ed ha nominato l'avv. comm. Peverelli vice commissario del Sindacato.

L'on. Farinacci ha ricevuto poscia i rappresentanti del Fascio di Torino che lo hanno intrattenuto sulla situazione politica locale e verso sera ha lasciato Milano.

Vittorie elettorali fasciste

PARMA, 24.

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative nel Comune di Fornovo Taro. La lista fascista raccolse oltre il 60 per cento dei voti.

GENOVA, 24.

Ieri in Bolzaneto hanno avuto luogo le elezioni amministrative. La lista fascista raccolse circa il 75 per cento dei suffragi. All'on. Farinacci, Segretario generale del Partito, è stato spedito il seguente telegramma: «Imponente e libera espressione della volontà della cittadinanza di Bolzaneto col 76 per cento dei votanti per la lista nazionale, afferma la sua fede nel Governo fascista. — Il Segretario politico: NATALE. — Il Presidente del Comitato: GHERARDI».

ALESSANDRIA, 24.

Hanno avuto luogo ieri, le elezioni amministrative nel Comune di Cassinasco. La vittoria è stata riportata dalla lista presentata dal Partito nazionale fascista mentre per soli venti voti la lista delle opposizioni coalizzate riusciva a conquistare i posti di minoranza.

BARI, 24.

Hanno avuto luogo ieri le elezioni amministrative nel Comune di Altamura; la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza. Elettori inscritti 8239, votanti 4997 con la percentuale del 60 per cento.

PERUGIA, 24.

Ieri hanno avuto luogo a Orvieto le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale. Su 5897 elettori iscritti hanno votato 3850 con una percentuale del 65 per cento. La lista fascista ha conquistato tutti i posti della minoranza e maggioranza.

All'on. Farinacci è stato spedito il seguente telegramma: «Fascismo orvietano, che disciplinato e fedele al vostro programma intransigente, ha rieletto con imponente maggioranza il Consiglio Comunale sgominando gli ultimi residui delle livide opposizioni e del comunismo, invia al tenace assertore del Fascismo il suo poderoso alalà. — On. FELICIONI, Segretario regionale — PERGOLANI, vice-segretario — ANASTASI, capo zona — DENARO, segretario politico del Fascio».

SIRACUSA, 24.

Hanno avuto luogo ieri l'elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di S. Croce Camerina. Ha votato oltre il 40 per cento degli iscritti. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

MESSINA, 24.

Nelle elezioni comunali tenute ieri in Limina, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

CAGLIARI, 24.

Nelle elezioni amministrative tenutesi ieri nel Comune di Burcei, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

CASERTA, 24.

Ieri ebbero luogo nel Comune di Chiana di Caiazzo, circondario di Piedimonte d'Alife, le elezioni amministrative. Iscritti 950, votanti 410. La lista fascista ebbe voti 391, quella di opposizione 19.

Notizie brevi

E' STATA INAUGURATA alla Spezia la targa della strada intitolata «Filippo Corridoni», presenti tutte le autorità e grande folla. Il Commissario comm. Dinale ha pronunziato un vibrante discorso esaltando la fede purissima dell'eroe Corridoni. Da Parma era giunto il gruppo fascista «Corridoni».

S. E. GANDOLFO, comandante generale della Milizia, rimessosi dalla leggera indisposizione che l'aveva colpito domenica durante le faticose visite alle Legioni abruzzesi, dopo una giornata di riposo ha ripreso il suo giro di ispezione.

A VARESE è stata inaugurata l'Esposizione orticola che è riuscita una magnifica manifestazione di fervore e di attività di quella regione. Per il Governo è intervenuto S. E. Terruzzi.

IL COMANDANTE De Pinedo, partito da Cebu e diretto a Manilla, ha dovuto arrestare il volo ad Antimonan in provincia di Cajobas, causa degli uragani. Appena il tempo sarà migliorato riprenderà il volo per Manilla.

A mezzanotte si sono iniziate le grandi manovre navali

Il Re e il Principe a Cagliari

TRAPANI, 24.

Contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali romani, le grandi manovre avranno inizio alla mezzanotte di questa sera.

Il partito azzurro, con a capo il contrammiraglio Monaco, con le sue snelle unità, è dislocato tra Messina ed Augusta, il partito rosso, a capo del quale è il contrammiraglio Giovannini, si trova nelle acque di Cagliari.

Alla mezzanotte di oggi, l'ammiraglio Acton, capo di Stato maggiore, da bordo del «Savoia», dove oltre al Re saranno presenti le più alte autorità dell'esercito e dell'aeronautica, dichiarerà aperte le ostilità.

Intanto a Cagliari sono arrivati il Re, il Principe Umberto, i presidenti del Senato e della Camera, i sottosegretari alla Guerra e alla Marina, il Capo di Stato Maggiore Badoglio, il Capo dello Stato Maggiore della Marina, Acton, il sottocapo ammiraglio Cantù, il comandante in capo dell'Armata, ammiraglio Simonetti, senatori, deputati e giornalisti.

Il Re, il Principe e le alte cariche dello Stato seguono le manovre da bordo del «Savoia»; senatori, deputati e giornalisti, da bordo del «Città di Trieste» i quali muoveranno anche essi questa notte alla volta della Sicilia ma per una rotta ben diversa da quella del convoglio, e della squadra del partito nemico. I due battelli recanti gli osservatori navigheranno a luce accesa, mentre le navi partecipanti alle manovre, a luce oscurata. Naturalmente non si conosce nè la rotta del nemico da Cagliari verso la Sicilia, nè la rotta dei nazionali da Augusta verso la Sicilia occidentale minacciata. La squadra nazionale deve giuocare di astuzia perchè ha interesse a trovare il convoglio nemico, ma non a farsi incontrare dal grosso della squadra avversaria.

Oltre 100 navi sono impegnate in questa manovra e tra esse naturalmente assai numerose le unità minori e leggere, come esploratori, cacciatorpediniere, torpediniere, sottomarini e mas.

Le manovre dureranno una settimana e si chiuderanno con una rivista navale passata dal Re a tutte le forze navali nella rada di Augusta.

Il piano dell'azione

Secondo il piano delle manovre di quest'anno, si tratta di compiere uno sbarco in forze sulle coste siciliane, e questo compito è affidato al contrammiraglio Giovannini, capo del partito rosso, il quale dovrà muovere da Cagliari che, con la Sardegna, sta in possesso del nemico, verso la Sicilia.

La flotta dell'ammiraglio Monaco — il comandante del partito azzurro — può navigare alla velocità di 16 miglia — ad una velocità, cioè, molto superiore a quella concessa ai «rossi» — ed essa, inoltre, può iniziare l'esplorazione 4 ore prima dell'apertura delle ostilità.

Si presume che gli azzurri, essendo inferiori ai rossi della metà, si terranno raggruppati, per essere in piena efficienza nell'attaccare l'avversario.

Le esplorazioni nel cielo e nel mare

Oltre al dirigibile «Esperia», il partito azzurro si servirà di esploratori velocissimi, come il «Rossarol», di sommergibili e di squadriglie di velivoli, che hanno la loro base a Trapani.

Il successo del partito azzurro dipende essenzialmente dall'efficacia delle esplorazioni nel cielo e sul mare e dalla rapidità dei servizi di informazione sulla rotta seguita dal convoglio e dalle unità di superficie che lo scorteranno. Poichè è evidente che il convoglio, al fine di far perdere ogni traccia, ad un dato momento cambierà la rotta iniziale e farà delle accostate.

Ai sommergibili che possono seguire inosservati le evoluzioni del convoglio e agli idrovolanti che dovranno trasmettere subito le ulteriori indicazioni, sarà affidata principalmente l'esplorazione.

I mezzi aerei, in favorevoli condizioni atmosferiche e giudiziosamente usati, consentono la simultanea esplorazione di ampie zone di mare, quale non è possibile ottenere con egual numero di navi di superficie; le quali, però, possono disimpegnare questo servizio anche in condizioni di cattivo tempo.

Dove incominciano a sorgere le difficoltà è nello esatto riconoscimento delle forze avvistate, e più ancora nel preciso servizio di comunicazioni tra i velivoli esploranti e le basi terrestri, le navi e i sommergibili del rispettivo partito.

La Milizia alla difesa costiera

Come è noto, la difesa costiera è affidata esclusivamente alla Milizia nazionale. L'esercito non vi partecipa; ma esso ha fornito ai militi volontari tutti i mezzi bellici necessari e le tre Legioni che hanno assunta la difesa sono fornite di quanto di più moderno si può richiedere alla scienza ed all'arte militare. A Castel Vetrano essa ha impiantato una stazione radiotelegrafica: le segnalazioni vengono fatte con ogni mezzo, ed anche con una foto-elettrica di cui i difensori sono muniti. Due batterie contro-aerei difenderanno l'isola dalle aggressioni che possano giungere per la via dell'aria.

Le tre Legioni della Milizia, su tremila uomini, a cui è affidata la difesa costiera, sono la 174.a Trapani, la 170.a Girgenti e la 171.a Vespri di Palermo. Esse sono comandate rispettivamente dai consoli Bunderò, Montardo e Negro. Il comando generale è stato assunto dal generale Franco Priolo.

Le truppe della difesa sono state divise in due gruppi: uno difende direttamente la costa occidentale dell'isola; l'altra costituisce una massa di manovra, pronta ad accorrere là dove possa manifestarsi il bisogno di intensificare l'azione per opporsi all'invasione nemica. La massa di manovra è costituita dalla Legione Girgenti; le altre due Legioni sono schierate sulla costa così: la Legione Vespri guarda il tratto da Castellammare a Capo San Vito; la Legione Trapani da Capo San Vito a Mazzaro del Vallo.

La guerra in Marocco

PARIGI, 24.

Un comunicato ufficiale diramato dal comando di Rabat dice:

Altre 400 famiglie dei territori dell'ovest e del centro hanno fatto atto di sottomissione. Il generale Naulin visitando la regione dell'Ued Amelibet, che nella scorsa settimana era particolarmente pericolosa, ha constatato una completa tranquillità. Nell'Uergha i dissidenti tentarono una imboscata contro i partigiani che fanno servizio di polizia nella regione. Essi, approfittando del terreno accidentato, attaccarono le forze francesi ma queste, accortesi in tempo del tentativo, poterono impegnare il combattimento in ottime condizioni e respinsero gli aggressori senza subire perdite. L'aviazione che opera nella regione di Aregu ha ucciso otto dissidenti e ne ha ferito due.

La propaganda bolscevica nella Marina francese
Marinai che protestano contro la guerra

PARIGI, 24.

Nella odierna seduta del Congresso degli operai e contadini è avvenuto un fatto sensazionale. Salirono alla tribuna alcuni soldati della Marina da guerra in uniforme, i quali nella semioscurità della sala le cui invetriate erano state tutte chiuse hanno portato i lamenti dei marinai del Mediterraneo secondo l'espressione di uno di essi. I deputati comunisti Doriot, Cachin e Marty hanno preso parimenti la parola sempre sullo stesso argomento. Il congresso ha poi votato delle mozioni che sintetizzano la discussione e costituiscono delle proteste contro la guerra e contro le nuove imposte e prevedono l'organizzazione di un Comitato regionale di azione contro la guerra e per lo sviluppo della propaganda. La seduta è stata tolta al canto dell'Internazionale.

Sergente coloniale aggredito da antimilitaristi ne uccide uno

PARIGI, 24.

Stanotte alle 2.30 un dramma improvviso si è svolto presso il Boulevard Saint Denis. Un sergente maggiore coloniale insultato ripetutamente da tre «apaches» con frasi antimilitariste, cercò di allontanarsi per evitare conseguenze incresciose; ma inseguito da uno di essi che tentava di colpirlo, estrasse la rivoltella ed abbattè l'aggressore colpendolo mortalmente. Il sergente è stato consegnato all'autorità giudiziaria.

La critica dei profeti falliti ai patti agricoli fascisti

L'organo settimanale del socialismo friulano (il censimento a quando?) se la prende contro i patti colonici recentemente stipulati in Friuli sotto l'egida del Fascismo.

Naturalmente, questi patti rappresentano la quintessenza del reazionarismo agrario! Queste definizioni non ci meravigliano. Il vocabolario dei profeti non cambia. Ma quando si arriva a dire che in Friuli si ristabilisce la servitù della gleba, si ha il diritto di dire al «Lavoratore» che esso batte il «record» della mala fede provocatoria.

E' falso che nella nostra provincia i contadini si trovino nelle condizioni morali e materiali che il giornale socialista denuncia. I lavoratori dei campi hanno conquistata intera la loro dignità di produttori e hanno, con gran dispetto di popolari e socialisti, ristabilito coi datori di lavoro i buoni rapporti che soltanto le prediche di odio di parte nonchè la cecità di alcuni proprietari rimasti indietro di cinquant'anni, avevano alterato. L'indice più chiaro delle buone condizioni dei nostri contadini sta nel rapido progressivo frazionarsi della proprietà terriera in Friuli che passa in gran parte a contadini risparmiatori. Noi seguiamo questo importantissimo movimento di trasformazione sociale con la coscienza che esso è fecondo in quanto è originato da forze naturali e non da artifici economico-sociali.

I recenti patti colonici non costituiscono, intendiamoci (nè fu mai nella intenzione del fascismo friulano) una rivoluzione. Mezzadria e affitto misto erano e sono i patti colonici tradizionali per il nostro Friuli; quelli ai quali si deve il progresso agricolo della provincia, la restaurazione dell'agricoltura dopo l'invasione e il benessere dei contadini stessi.

Il Fascismo, che vuole sempre aderire alla realtà e non violarne le leggi, esaminò con acuta coscienza politica e con chiarezza di concezione tecnica, la situazione agraria in Friuli e riconobbe che i patti esistenti avevano bisogno di essere riveduti in vari particolari e, sopratutto, che era venuto il momento di dettare, per tutta la provincia, la norma necessaria a far sì che ovunque i patti fossero uguali e rispettati. Questa revisione e questa regolarizzazione sono state compiute e il fascismo friulano, che non è mai andato per le piazze predicando le promesse illusorie e traditrici, ha compiuto azione di equità sociale e di saggezza economica.

I contadini sanno che, da ora innanzi, i patti di lavoro sono sottratti alla confezione arbitraria del singolo proprietario e che, da tutti, essi «dovranno» essere rispettati.

E' SMENTITO ufficialmente l'attentato contro Alfonso XIII Re di Spagna.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Riunione dei Segretari politici e dei Direttori della Zona

(24). — Ieri nel salone comunale di Palmanova, su invito del Segretario di zona del P. N. F. signor Giovanni Genta, convennero tutti i Segretari politici e Direttorii delle Sezioni della zona.

Aperta la seduta, il signor Genta portò ai convenuti il saluto del Direttorio di Palmanova e commemorò i fascisti scomparsi in questo frattempo: Ammiraglio Canciani, Sindaco di S. Giorgio di Nogaro; Luigi Collavini, consigliere comunale di Trivignano e l'avanguardista Di Giusto di S. Maria la Longa.

La discussione

Indi con la sua ben nota valente oratoria, espose la situazione politica odierna e fa una rapida discussione delle questioni locali, compiacendosi del Fascismo del Mandamento di Palmanova, che taciturno e vigile, ha accresciuto fortemente il suo prestigio. Dopo di che si apre la discussione.

ALFREDO CALLIGARIS, Segretario politico del Fascio di Trivignano, a nome dei colleghi ricambia il cordiale saluto ai camerati di Palmanova, poi muove varie obiezioni di carattere politico.

Il signor GENTA dà spiegazioni, le quali provocano l'intervento nella discussione di PIAZZA di Castions e di MININ di Gonars.

Chiarificata la portata dell'atteggiamento assunto ultimamente dal Segretario di zona e approvata, CALLIGARIS domanda che cosa si concreti nella zona di Palmanova, zona eminentemente agricola, per la battaglia del grano.

GENTA assicura che fra breve a Palmanova converranno i tecnici della zona per esaminare e affrontare il vitale problema.

MININ, parla della Federazione Enti Autarchici del patto colonico e dei rapporti coi Sindacati e presenta il seguente ordine del giorno, approvato per acclamazione:

ORDINE DEL GIORNO

« L'Assemblea dei Segretari politici e dei Direttorii dei Fasci del Mandamento di Palmanova udita la relazione politica del Segretario di Zona, l'approva integralmente con voti unanimi, e proclama immutata disciplina e la fede nobilissima al Duce e al Fascismo;

Fa voti che il Fascismo friulano, scevro da dissensi e forte del suo passato glorioso, prosegua nell'opera di vigile difesa della grandezza della Patria e delle idealità fasciste;

Chiede che nella zona venga esplicata efficace ed elevata azione sindacale che con giusta comprensione avvicini sempre meglio il sano popolo lavoratore al Governo e al Partito fascista, perchè l'Italia nostra in serena e tranquilla operosità continui l'ascensionale cammino segnato dai fatti e meritato dal sacrifizio eroico dei suoi figli ».

La situazione dei bilanci comunali

Il cav. uff. De Lorenzi, Sindaco di Palmanova, con competenza espone le situazioni delle amministrazioni locali; s'intrattiene sulle dolorose lotte dei bilanci comunali, e dello stato critico che verrebbero a trovarsi coll'abolizione della tassa famiglia ed esercizio e rivendita.

La relazione del cav. uff. De Lorenzi, riscuote le più ampie approvazioni e viene convertita nel seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dei Fasci del Mandamento di Palmanova, riunitosi oggi 23 agosto 1925 nel Capoluogo, sotto la Presidenza del Fiduciario di zona, presenti i rappresentanti di tutte le amministrazioni comunali,

Fa voti:

1) che nel futuro progetto per le circoscrizioni elettorali amministrative, il Mandamento di Palmanova sia conservato nella sua antica entità;

2) che siano tenuti presenti le tristi condizioni in cui versano i bilanci di tutti i Comuni del Mandamento stesso, nessuno eccettuato, dovuti in primo luogo al blocco decretato a danno degli Enti pubblici minori, per quanto concerne la sovraimposizione alla imposta erariale sui terreni e fabbricati, alle limitazioni riguardanti l'applicazione degli altri tributi di spettanza comunale, ed ancora alle spese caricate dallo Stato ai Comuni e divenute quindi obbligatorie per questi, ad ovviare al quale inconveniente gravissimo si renderebbe necessaria, pel momento, una minore rigidità da parte dell'autorità governative centrali nell'applicazione delle norme in vigore circa il blocco lamentato; e che siano quindi emanati provvedimenti affinchè il limite del blocco sia tolto almeno per quelli che, come i detti Comuni, non sono in grado altrimenti di provvedere ai bisogni dei propri bilanci, assicurandone il pareggio, e quindi al funzionamento dei vari servizi;

3) che sia risolto in favore dei Comuni la questione delle spedalità delle nuove provincie decorrenti dalla data dell'annessione — 16 ottobre 1920 — a quella dell'entrata in vigore del R. Decreto 16 aprile 1923, N. 982, che estendeva ad esse le disposizioni sulle istituzioni pubbliche di beneficenza — 16 maggio 1923 — onere che per lo stesso periodo di più che tre anni e mezzo dovrebbe venire assunto dallo Stato in analogia alle norme in vigore in precedenza per quanto riguarda i territori annessi (Legge 21 gennaio 1897, N. 35);

4) che infine non si nasconda le difficoltà nuove per i bilanci comunali che deriveranno dall'abolizione definitiva delle tasse di famiglia e di esercizio e rivendita con effetto dall'anno 1926; poichè a colmare il vuoto lasciato dalle stesse non potranno mai supplire in misura sufficiente l'addizionale all'imposta complementare sul reddito, per la sua esiguità in rapporto all'imposta stessa e per l'importo limitato di questa, l'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti, professioni, ecc. ».

Per le bonifiche

BELLI-BUANES del Direttorio di Santa Maria la Longa, lumeggia i vantaggi della bonifica Pantani e a titolo di raccomandazione presenta egli pure il seguente ordine del giorno:

«Assemblea Direttorii e Segretari politici della zona di Palmanova, plaude alla lotta del Fascio di Latisana per la bonifica di valle Pantani che assicurerà nuove terre alla coltivazione granaria, e salverà dalla morte lenta, ma sicura, gli abitanti di tutta la plaga lagunare, compreso Marano della nostra zona, e fa voti che il Governo Nazionale sappia sventare subdole manovre di conservazione affaristica della valle, approvandone sollecitamente la bonifica ».

Per il ponte di Viscone

Infine di seduta CALLIGARIS fa presente ai convenuti, il grave danno che deriva alla zona dall'interruzione del ponte di Viscone-Chiopris, protesta per l'abbandono in cui viene lasciato dalla autorità e fa voti per il sollecito ripristino del transito.

Il signor GENTA poi, ringrazia i convenuti per la sobrietà fattiva, veramente fascista, dimostrata dai presenti nella discussione, e annuncia fra vivi applausi che martedì un forte nucleo di avanguardisti della rocca di Roberto Farinacci, saranno nel loro giro dei campi di battaglia ospiti di Palmanova.

L'assemblea quindi si sciolse dopo aver entusiasticamente acclamato i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Roma. — Assemblea dei Fasci zona di Palmanova proclama immutata fede e assoluta disciplina V. E. orgogliosa di vigilare agli ordini Vostri per la grandezza della Patria e per il trionfo del Fascismo ».

Generale Ronchi, Udine — Assemblea Segretari politici e Direttorii zona di Palmanova attesta devota solidarietà S. V. fattivo e vigile capo del Fascismo friulano ».

Da CIVIDALE
Congresso antiblasfemo
BANDIERE RITIRATE

(24). — In occasione della manifestazione antiblasfema svoltasi in questi giorni nella nostra città con largo concorso di popolo, si è svolto un corteo nel pomeriggio di domenica al quale presero parte rappresentanze del clero ed associazioni cattoliche.

Avvenne qualche incidente perchè d'ordine dell'Autorità dovettero essere ritirati alcuni vessilli di circoli cattolici, i quali nel cividalese più che in qualsiasi altro luogo sono sempre stati emanazione del Partito popolare.

Era stato disposto un largo servizio di P. S.; ma fu notata l'assenza completa della Milizia Nazionale che in altre precedenti simili occasioni era stata comandata di servizio. L'assenza dei militi fascisti è stata quanto mai inopportuna per evidenti ragioni politiche e morali.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, come venne già pubblicato, si riunirà il Consiglio Comunale. Non sarà fuori di luogo che qualcuno dei suoi componenti apra una parentesi per conoscere in definitiva le pratiche esperite per ottenere la regificazione della nostre scuole elementari, come di recente ha ottenuto il Comune di Gemona.

CONVOCAZIONE

Ricordiamo che domani sera alle ore 20 nella sede dell'Unione Negozianti E. I. al largo Boiani, si riunirà il Comitato dei festeggiamenti per la formazione del programma da svolgersi nelle sere dal 5 al 13 settembre p. v. nel parco del Collegio Convitto, ove avrà luogo la Esposizione Agricola Industriale.

Da PIANO D'ARTA
FESTA PATRIOTTICA
all'Albergo Rossi

(24). — Ha avuto luogo ieri una bella, calda cerimonia patriottica all'albergo Rossi, ove, con vera solennità, è stata immurata una lapide ricordante il soggiorno del Principe del Piemonte in detto Albergo.

Per l'occasione, la facciata dell'Albergo era tutta imbandierata: e sul suo piazzale, tutto circondato d'abeti magnifici, si era dato convegno tutta la popolazione d'Arta e dei paesi vicini, numerosissimi villeggianti, molte autorità.

Tra queste l'on. di Caporiacco, che da qualche giorno trovasi qui a godere la frescura di questi monti, il Sottoprefetto di Tolmezzo, il Procuratore del Re di Tolmezzo, il ff. di Presidente del Tribunale, l'ass. Morgante di Tolmezzo. Era pure presente il Segretario di zona e Sindaco di Piano d'Arta cav. Radina-Dereatti, con tutta la Giunta comunale di Arta.

Parecchie bandiere e gagliardetti: la bandiera decorata di Tolmezzo e quella di Arta, i gagliardetti dei Fasci di Tolmezzo, di Piano d'Arta e di altre sezioni. Rallegrava la cerimonia la banda di Tolmezzo.

La lapide in marmo, elegantemente decorata, porta la seguente dicitura:

« S. A. R. — Umberto di Savoia — Principe del Piemonte — qui dimorò — 4-7 luglio 1923 ».

Benedisse la lapide il Parroco di Piano. Pronunciarono nobilissimi discorsi, esaltanti la monarchia, e la funzione di questa prima, durante e dopo la guerra, il Sindaco di Arta cav. Radina-Dereatti, l'on. di Caporiacco, il Sottoprefetto di Tolmezzo, l'ispettore scolastico Sardo Marchetti.

Rispose a tutti, ringraziando, il signor Luigi Rossi, proprietario dell'Albergo, al quale va il merito di aver ideata ed organizzata, la nobilissima cerimonia, la quale ha dimostrato quanto grande attaccamento queste popolazioni abbiano per la Casa di Savoia, garanzia della libertà e della grandezza della Patria.

Dopo la cerimonia, il signor Rossi offrì alle autorità ed agli intervenuti uno squisito rinfresco, durante il quale vennero pronunciate parole di affetto per il buon albergatore, giustamente orgoglioso di aver ospitato l'Augusto Principe di Casa Savoia.

Da CASTIONS DI ZOPPOLA
SIGNORINA CHE SI FA ONORE

(24). — In questi giorni nel R. Istituto Magistrale di Udine s'è brillantemente licenziata la signorina Valentina Cimatti figlia del nostro stimatissimo medico comunale.

La buona volontà, la costanza e i sacrifici della signorina, sono stati meritatamente coronati da un ottimo risultato unito al plauso della Commissione esaminatrice che ha ammirato il sapere e l'intelligenza non comune della giovinetta quindicenne.

Alla brava nuova insegnante le più vive congratulazioni e fervidi auguri per il suo avvenire.

Da FELETTO UMBERTO
ASILO-MONUMENTO

(24). — Da qualche anno è sorto in Feletto Umberto un Comitato per l'erezione di un ricordo ai suoi 32 Caduti in guerra.

Abbandonata la prima idea di innalzare un semplice monumento per eternare la memoria dei suoi Caduti venne accettata con entusiasmo da tutta la popolazione la proposta di erigere un Asilo-Monumento per preparare ad una vita onesta e dignitosa le nuove generazioni. Coi fondi raccolti dalle prime offerte e con quelli ricavati dai festeggiamenti tenuti nel 1924, il Comitato iniziò subito le pratiche per l'acquisto dell'area per l'erezione del fabbricato. Ma grandi difficoltà si sono incontrate sia per la località centrica, sia perchè qualche proprietario che avrebbe potuto cedere il fondo a convenienti prezzi, intendeva forse di fare una speculazione.

Si è quindi stati costretti, col consenso generale però dei capi-famiglia del paese, a fare l'acquisto di un locale che con qualche lavoro di adattamento si presta molto bene allo scopo. Certo che per fare detto acquisto si è dovuto incontrare una passività piuttosto rilevante, tuttavia a Feletto non sarà difficile estinguerla.

Difatti per poter far fronte a tale passività ed alle spese per i lavori di adattamento del locale, che il Comitato intende di portar a termine per la prossima primavera, si è iniziata una sottoscrizione in paese che a dire il vero è molto soddisfacente. E ne pubblichiamo il primo elenco certi che le molte famiglie che hanno ancora da sottoscrivere seguiranno l'esempio dei primi, ciascuno ben s'intende, secondo le sue condizioni.

Mons. Feruglio don Domenico offerse L. 2000 — Sottoscrissero di versare per cinque anni consecutivi: Salvador Luigi L. 300 — Feruglio Raffaele Capo. 200 — Feruglio Raimondo, Toso Angelo Claudin L. 150 — Angeli Giovanni, Bulfone Angelo fu Antonio, Comuzzi don Aleardo, Feruglio Luigi Miot, Zilli Angelo fu Giovanni, Feruglio avv. Angelo L. 100 — Lendaro Gio. Maria L. 80 — Toso Nicolò Claudin L. 75 — Bulfone Angelo Mantue, Cisilino Arturo, Feruglio Siro, Di Benedetto Vilmaro, Feruglio Giovanni Miot, N. N., Feruglio Gio. Batta Mot, Marini Eugenio, Mesaglio Tiziano, Toso Giovanni Bet e Gaggia Giacomo L. 50 — Gabino Giuseppe L. 35 — Comuzzo Pietro Claudie L. 30 — Di Giusto Giuseppe, Feruglio Luigi Blasut, Florida Fortunato, Foschiatti Giovanni Mantuè, Toso Angelo fu Giuliano, Feruglio Antonio fu Sante L. 20 — Bulfone Giovanni fu Angelo Neto L. 5 — Totale del primo elenco L. 2295 annue per cinque annualità consecutive.

Le sottoscrizioni continuano.

Da UGOVIZZA (Valbruna)
RIUNIONE MANDAMENTALE
dei pompieri

(24). — Ieri, agli ordini del comandante federale signor Treu, si riunirono nella splendida conca di Val Bruna i pompieri di Val Canale per la celebrazione della tradizionale sagra annuale.

Dopo che il comandante ebbe passato in rivista i gruppi dei varii paesi, si formò il corteo che con le autorità, e la banda pompieristica di Tarvisio in testa, attraversò il paese. Seguirono quindi le esercitazioni dei pompieri di Camporosso e di Val Bruna che inaugurarono la nuova pompa: fu invero ammirata la disciplina e la prontezza con cui venivano eseguiti gli ordini per l'estinzione del finto incendio di due case.

Seguì poi il congresso cui parteciparono anche il Commissario Regio di Ugovizza signor Gross, il Fiduciario di zona del P. N. F. ing. cav. uff. Luigi Faleschini, il Segretario politico del P. N. F. di Tarvisio dott. Signorelli ed altre autorità della vallata. Chiusi i lavori fu votato all'unanimità un telegramma da inviarsi al generale Ronchi così concepito:

« Federazione Pompieri Volontari Val Canale, riuniti congresso Val Bruna, acclamano V. S. socio onorario, inneggiando Italia e direttive Governo Nazionale. — Presidente F. P. V.: TREU ».

La festa ha seguito quindi su di uno spiazzo erboso, dove, oltre il palco per il ballo popolare si sono svolti varii numeri molto attraenti: come la pesca, fatta con la lenza; una specie di corsa al pallio, in cui il conduttore con gli occhi bendati deve condurre al punto segnato una carriola; un tribunale i cui birri prendono gli ospiti che vengono poi condannati, o per schiamazzi o contegno turbolento, ad una penale che varia fra le cinque e le venti lire.

E così, tra la più completa allegria, la festa si protrasse fino oltre la mezzanotte.

Da PONTEBBA
COMMEMORAZIONE DI G. ELLERO

(24). — Ieri sera il colto pubblico riunito nel nostro teatro ha assistito alla commemorazione del grande poeta friulano. Pronunciò un elevato discorso commemorativo il sac. prof. Luigi Venturini che pose in rilievo la bella figura dell'Uomo, del letterato, del maestro, dell'educator e del sacerdote.

Vengono letti quindi alcune fra le più belle liriche de poeta tricesimano, ascoltate col più vivo interesse. Quindi la compagnia filodrammatica gemonese «Giuseppe Ellero», tanto cara allo insigne maestro, rappresentò, interpretandone egregiamente i singoli caratteri, « Il libro del professore », studio profondo della psicologia del nostro popolo friulano.

Da BUIA
FIORI D'ARANCIO

(24). — Sabato mattina il signor Renato Barnaba, presidente della locale Società «El Fogolar» ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Anna-Claudia Gallina. Testimoni al rito furono il rag. sig. Del Negro e lo studente universitario signor Ottavio Vallerio; funzionò da ufficiale di Stato civile il Sindaco cav. Umberto Barnaba, che offrì alla gentile coppia la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi felici, partiti per un lungo viaggio di nozze, vadano anche da queste colonne i migliori auguri di un avvenire ricolmo di felicità.

Da GORIZIA
Solenne trasporto della salma della Medaglia d'oro cap. Caiazzo

(24). — Domenica, alle 8.45, come annunciammo, furono rese le estreme onoranze alla salma del valoroso capitano signor Ottavio Caiazzo, del 2° Reggimento Fanteria « Savoia », decorato di medaglia d'oro.

Il corteo partì dal cimitero degli Eroi di Gorizia alle 8.45; la salma fu presa da quattro ufficiali e posata sopra un affusto di cannone e trasportata fino alla stazione Monte Santo dove fu caricata su un apposito carro e trasportata al Cimitero degli Eroi in Redipuglia.

Si notavano nel corteo funebre il generale comm. Giovanni Romei, Comandante la Divisione Militare di Gorizia, il generale comm. Paolo Anfossi, comandante la Brigata « Re » ed il Presidio Militare di Udine, il colonnello cav. G. B. Chiericoni, comandante il 2° Reggimento Fanteria « Savoia », il maggiore cav. Gennaro Gervasi, aiutante di campo della Brigata « Re », il capitano Menghini e il tenente Sarlo, pure del 2° Fanteria; inoltre quattro ufficiali inquadrati con la 2ª Compagnia che fu già comandata dal valoroso Caduto. Seguivano una Compagnia del 24° Fanteria con fanfara reggimentale, una batteria del Reggimento Artiglieria da montagna e la rappresentanza del Fascio di Gorizia.

Precedevano due corone con le seguenti dediche: « Il 2° Fanteria Savoia alla sua Medaglia d'oro capitano Caiazzo » e « Il I° Battaglione al suo valoroso comandante ».

Il colonnello Chiericoni, prima della partenza della salma, con nobili parole rievocò la superba figura e le eroiche gesta del defunto Capitano.

Brevi cronache

Il motociclista Mario Moltini, di anni 23, da Palmanova, fu denunciato per lesioni volontarie in danno di una contadina di Aidussina che il Moltini investì giorni fa.

— Un incendio ieri notte distrusse la casa dell'ing. Antonio Michelini a Mariano, cagionando 4 mila lire di danno in parte assicurate.

— Cadendo dalla bicicletta in via Alpi Giulie, Carlo Vecchiet, di anni 27, riportò ferite guaribili in un mese.

Da MORTEGLIANO
SOLENNI ONORANZE FUNEBRI
alla salma di Cesare De Campo

(24). — Domenica alle 18 tra le più sentite e generali manifestazioni di cordoglio, fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto assessore del Comune e direttore dei Setifici Brunich e Mazzaroli, Cesare De Campo decesso dopo atroci sofferenze poco più che quarantenne.

All'uomo buono e generoso, al padre e cittadino esemplare furono tributati onoranze veramente degne e tali da riuscire di conforto alla sua Cesira ed ai figli Luciano e Maria che piangono affranti il loro caro.

Erano convenuti a rendere l'estremo addio alla salma del povero Cesare le seguenti rappresentanze con bandiera: Comune di Mortegliano, Sezione Partito Nazionale Fascista, Società Operaia, Circolo Unione, Scuole, Asilo Infantile « Vitt. Emanuele » con fiori, Congregazione di Carità ecc.

Numerose le corone inviate dalla moglie, dai figli, dal suocero, dagli zii e cugini Donati, dalle operaie della filanda Brunich, dalle operaie della filanda Mazzaroli, dalle compagne della figlia Maria e da Cornel Mario al papà, dell'amico Luciano.

Fra i presenti si notavano il Sindaco sig. G. Pinzani, tutti gli assessori e consiglieri comunali, il segretario sig. Barbina e tutte le notabilità del paese.

Al mesto corteo, solenne nella sua austera semplicità, si unì con slancio affettuoso l'intera popolazione. Moltissime persone venute dal di fuori, tra le quali abbiamo notato: Ottone Gabelli con signora, Ugo Muzzolini per il « Giornale del Friuli », Luigi Bevello, Domenico Pittoni, Silvio Cassutti, Adelina Facini, Luigi Olivo, Cosattini Augusto, Toniolo Giovanni, Famiglia Morelli ed altri cui ci sfuggono i nomi.

Dopo l'assoluzione della salma celebrata nella chiesa di S. Paolo, il corteo proseguì alla volta del Cimitero ove porsero l'estremo saluto al compianto e benemerito Estinto l'assessore signor Carlo Pelizzoni per il Comune e per la sezione fascista, e il signor Gino Gattesco per tutte le operaie delle Filande che ricorderanno perennemente il loro amato direttore. Poi il mesto corteo si sciolse tra la generale e più profonda commozione.

Alla vedova e ai figli rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da SACILE
LA GITA ANNUALE
della Banda Cittadina

(24). — Sabato a mezzo di autocorriere, la nostra brava Banda Cittadina si portò a Vittorio Veneto ed alle 21 in Piazza Plebiscito diede un eccellente concerto. Molto pubblico e molti applausi.

Domenica mattina il Corpo bandistico, accompagnato dalla presidenza della Società Filarmonica, proseguì per Pieve di Cadore ed alle 16 svolse un interessante programma.

Il pubblico accorso anche da Cortina e paesi vicini applaudì molto dopo i diversi pezzi.

Congratulazioni al prof. Alfredo Romagnoli che con vera passione e maestria ha ricomposto il Corpo musicale dopo la guerra e lo portò a perfetto affiatamento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
CORSA CICLISTICA
« XX Settembre »

(24). — Per la corsa ciclistica « Il 20 Settembre » organizzata dalla locale sezione Avanguardista, il Direttorio della sezione stessa ha inviato al « Popolo sanvitese » la seguente circolare:

« Ill.mo Signore,

anche quest'anno la locale Sezione Avanguardista indice e organizza la tradizionale corsa ciclistica, denominata « Il 20 Settembre ».

Il Direttorio, pertanto, fa un caldo appello alla S. V. Ill.ma perchè intervenga con una sua nobile offerta a rendere più bella la riuscita della sbrdlusa; Fiducioso sulla sua conosciuta bontà, invia anticipati ringraziamenti ed ossequi.

p. Il Direttorio, il Segretario politico
Lovisatti Gregorio ».

Da CASSACCO
PER L'ACQUEDOTTO CORNAPPO

(24). — Il Direttorio del Fascio, in seduta 22 corrente, veduto l'ordine del giorno emanato dall'assemblea del Fascio di Tricesimo, con cui si fa appello alla Direzione Generale del Partito per sollecitare l'approvazione dei modifica- to progetto sull'acquedotto Cornappo da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici affinchè i lavori sospesi l'anno passato presso Toriano siano al più presto riattivati.

Considerato l'imprescindibile necessità di approvvigionare di acqua potabile anche il Comune di Cassacco, consorziato con Tricesimo, Segnacco e Treppo Grande per detto acquedotto.

Considerato che i lavori di esso, per necessità bellica furono dovuti sospendere fino dal 1915: plaudendo all'iniziativa del Fascio di Tricesimo, delibera di associarsi pienamente ai voti espressi nell'ordine del giorno di quella assemblea, affinchè la Direzione generale del Partito voglia adoperarsi per la sollecita approvazione del progetto sull'acquedotto Cornappo da parte del Consiglio Superiore dei LL. PP.

(seguono le firme).

Da TARCENTO
SOTTO I CIPRESSI

(24). — Nella tarda età di 89 anni si è spenta la signora Filomena Pividori, madre del cav. Giuseppe e la luttuosa notizia produsse generale cordoglio.

La defunta, che fu donna esemplare, trascorse la lunga e operosa esistenza tutta dedita alle cure di famiglia, e, ispirandosi ai suoi schietti e sinceri convincimenti religiosi per caritatevole e sebbene favorita da cospicue fortune, volle e seppe conservarsi sempre umile e pia.

Scompare dalla scena del mondo dopo averne percorso l'intero cammino, come un dovere senza pretendere mai nulla e beneficando fin quando il suo nobile cuore si fermò, come a dire « cursum consumavi ».

Al cav. Giuseppe, alla figlia e congiunti tutti le nostre condoglianze.

Da PREONE
LA GRAVE DISGRAZIA
di un operaio

(24). — Certo Giacomo Conte fu Leonardo detto Min dal Cont, di anni 60, lavorava nella segheria elettrica della Cartiera di Villa Santina ed era addetto ad una sega circolare.

Ad un tratto si sentì impigliare la mano sinistra dalla velocissima sega, che gli asportò completamente tre dita: medio, anulare e mignolo e buona parte del metacarpo.

Il disgraziato Conte fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di Tolmezzo, ove ebbe le sollecite cure del caso dallo egregio dott. Umberto Cecchetti.

A quanto pare, causa la gravissima lacerazione della mano, probabilmente si dovrà procedere all'amputazione anche dell'indice.

Da GEMONA
PROVVEDIMENTI PER IL DUOMO

(24). — L'amministratore straordinario del nostro Comune, mercè l'appoggio della Medaglia d'oro on. Barnaba, auspice la locale sezione fascista, ha ottenuto dal Governo la disposizione di provvedere alle riparazioni di copertura del Duomo.

Era stata prima concessa una sovvenzione, ma insufficiente allo scopo; fatte allora nuove pratiche opportune, queste hanno avuto buon esito ed il Governo si è assunto l'impegno di dar luogo ai lavori di raccomodatura del tetto della Chiesa, accollandosi tutte le spese relative.

Da ciò emerge che gli amministratori attuali ben pensino anche agli edilizi del Culto affinchè non siano lasciati in deplorevole abbandono come avveniva per il passato.

Da GRADISCA d'ISONZO
SEDUTA DEL DIRETTORIO

(24). — L'altra sera, presente pure il Sindaco de Finetti, si è adunato il Direttorio, che ha discusso problemi cittadini della massima importanza.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
a Villesse

Dopo un non breve periodo di amministrazione straordinaria, domenica 6 settembre i cittadini di Villesse sono chiamati a eleggere la nuova rappresentanza cittadina.

Da MONFALCONE
PER I MINORATI DI GUERRA

(24). — La Sezione di Monfalcone della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra che comprende il Circondario di Monfalcone e Cervignano avverte i mutilati, gli invalidi, le vedove ed i genitori dei Caduti, che nessuno è autorizzato ad espletare delle pratiche per i minorati e tanto meno percepire delle somme, poichè i soci hanno diritto ad ogni assistenza gratuitamente.

Ringraziamento

La vedova, i figli, il suocero, la sorella e i parenti tutti del compianto signor

Cesare De Campo

sentono il dovere di esternare pubblicamente vive grazie alle Associazioni e ai privati tutti che vollero rendere estremo omaggio alla salma del loro adorato.

Mortegliano, 23 agosto 1925.

Oggi alle ore 5, circondata dall'affetto dei suoi cari cessava cristianamente di vivere

Catterina Minisini
ved. SAVONITTI

I figli, le figlie, i generi, il fratello ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.

Buia-Urbignacco, 24 agosto 1925.

I figli GIUSEPPE ed ELISA, la nuora NADEIA GOBI, la sorella ANNA ved. DELLA SAVIA, i nipoti, ed i parenti tutti della compianta

Filomena Linda
ved. Pividori

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi per l'imponente dimostrazione tributata alla loro amatissima Estinta, riconoscenti ringraziano tutte le gentili persone che vollero associarsi al loro dolore sia di presenza che con scritti e fiori.

In special modo si ringraziano le locali autorità comunali e religiose.

Tarcento, 24 agosto 1925.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI PER STAGIONE estiva Villa in Cortale (Tricesimo). Rivolgersi Riva Luigia presso la Villa o in Udine, via Erbe N. 2, II.

VENDESI casa civile vani sette con rimessa corte, orto chiuso, suburbio Udine, libera subito. Rivolgersi: Via Poscolle, 58 d.

CERCASI per pronta assunzione stenodattilografa (o) capace. Offerte con certificati e pretese al Giornale.

CRONACA UDINESE

Fascio di Udine

L'Ufficio Stampa della Sezione di Udine del P. N. F. ci comunica:

« Assumendo la Segreteria politica del Fascio di Udine, rendo noto a tutti indistintamente gli iscritti che intendo far osservare nel modo più rigoroso la disciplina fascista, intesa non nel senso burocratico della parola, ma come coscienza di tutti i doveri politici e morali che furono fino dai primi tempi del Fascismo la sua forza più grande.

« La linea di intransigenza che non da oggi seguiamo deve obbligare tutti i fascisti ad evitare rapporti con uomini che militano nel campo avversario.

« Su tutti gli individui e gruppi dell'Aventino udinese sarà esercitata la massima sorveglianza e a tale scopo i signori Capi Sestiere e Capi Rione sono invitati a presentare a questa Segreteria un rapporto sui focolai aventinisti delle rispettive zone.

« E' fatto obbligo a tutti i fascisti di portare il distintivo del Partito, sempre ed ovunque. Contro coloro che non si atterranno a questa disposizione, saranno presi provvedimenti immediati.

« Quanto a coloro che non essendo inscritti al Partito ne portano abusivamente il distintivo, tutti i fascisti sono incaricati di intimare la cessazione dell'abuso.

Il Segretario Politico
dott. PREINDL ».

Il " Lavoratore „ e i " Balilla „

Al « Lavoratore Friulano » il recente repulisti nelle amministrazioni locali è rimasto attraverso la gola. Qualche amico, qualche cugino, qualche fiancheggiatore ha dovuto fare le valigie e così alcuni calcoli avveniristici, fondati sulla divisione delle parti e sul tipo aventinista « double face », sono andati a gambe all'aria.

Pare che qualche tizio del « Lavoratore » abbia intenzione di chiedere prestiti alla Cassa di Risparmio, tra le mille e le cento lire: onde ci si preoccupa molto di sapere se sarà necessaria o meno la tessera del Fascio o titoli di benemerenza fascista. Lasciamo stare queste stupidità degne dei consueti ma ora chiusi circoli vinicoli-socialisti; ma parliamo dei cosidetti « Balilla », chiamati nelle amministrazioni fasciste.

Ecco: questi Balilla sono quei tali che, non tanto tempo indietro, fecero fare più volte, e precipitevolissimevolmente, le valigie ai più noti caporioni del socialcomunismo locale allorchè era il vero momento di mostrare il loro indomabile spirito rivoluzionario.

I « Balilla » autentici poi, quelli alti da 80 centimetri a 1 metro, sono quei tali che durante alcune elezioni comunali si presentarono a casa di altrettanto noti « capi » aventinisti per accompagnarli, dolcemente, alle urne elettorali, obbligandoli a compiere il loro dovere di elettori. E questi « Balilla » saranno quelli che nelle prossime elezioni comunali violeranno la libertà degli avversari facendo la medesima funzione con uguale e certo risultato.

Fraternità

Ieri sera, i postelegrafonici udinesi hanno offerto un signorile pranzo ai colleghi redenti che, per l'aggregazione degli Uffici postali delle terre redente alla Direzione di Udine, sono stati destinati agli Uffici della nostra città.

Presenziavano il Direttore delle Poste comm. Lecchi, i capi ufficio e capi servizio e numerosissimi impiegati.

La serata fu improntata al più vivo spirito di fraterno cameratismo ed a schietta cordialità.

Il comm. Lecchi pronunciò toccanti e nobili parole.

I postelegrafonici, dal Ristorante Nazionale, ove fu servito il pranzo, passarono al Caffè « Contarena » ove l'orchestra eseguì l'inno a S. Giusto, la Marcia Reale e l'Inno Fascista, suscitando una vibrante dimostrazione cui prese parte anche il pubblico presente nell'elegante ritrovo.

Gara nazionale di Tiro a segno
tra ufficiali

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Capo del Governo, Ministro della Guerra e della Marina, l'Associazione generale Ufficiali in congedo di Italia», di concerto anche con la «Unione Lombarda» indice in Roma nei giorni compresi dal 27 settembre al 4 ottobre una «Gara nazionale di tiro a segno tra Ufficiali in servizio ed in congedo» dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della R. Guardi di Finanza, della Milizia Nazionale e della Croce Rossa italiana. La gara è sotto il patrocinio di un comitato d'onore composto delle più alte autorità e personalità militari, fra cui i marescialli Cadorna e Diaz che hanno aderito con plauso alla iniziativa.

Il programma è semplice e compilato in modo da offrire larga possibilità di partecipazione a tiratori di ogni grado di valentia. Cospicua è la dotazione dei premi in oggetti, medaglie e denaro, molti dei quali offerti da comandi, associazioni, autorità privati.

La importantissima festa delle armi si svolgerà al poligono della Farnesina della Società di Tiro a Segno Nazionale di Roma, la cui presidenza ha offerto tutto la sua valida cooperazione. Presidente del Comitato esecutivo è il generale Valentino Marafini.

La barba e... il fascismo

Presso un barbiere della città si recavano due noti antifascisti col triangolo — R. ed R.

Però un quadro di Mussolini era appeso ad una parete. Evidentemente forse perchè gli specchi ne moltiplicavano il ritratto, e mentre il buon barbitonsore brandiva il rasoio, i due amici, pensavano a schiere di fascisti... armati. I due si posero questo quesito:

« O togliere il quadro, a cambiar barbiere ».

La **prima** soluzione fu evitata per... la **pacificazione**, e quindi... cambiarono barbiere.

La magnifica giornata alpina
Gli " scarponi „ inaugurano a Udine il sesto congresso nazionale
Il corteo in città - Le cerimonie - Il banchetto

La città ha salutato domenica i saldi « scarponi » con lo sventolio di cento bandiere issate a sventolare nel solo sfolgorante dalle balconate di edifici pubblici e di molte case private. A Udine, nome che riassume e ricorda i fasti più salienti della immane guerra combattuta e vinta, sono convenuti per celebrare il sesto convegno nazionale, i vigorosi alpini piemontesi, lombardi, liguri e veneti ed hanno rinnovato le rievocazioni guerresche, rivivendo i giorni e le ore passate insieme sulle giogaie nevose, sulle rocce inaccessibili, affratellati nella gloria di fronte alla morte.

I ricordi sono affiorati, tumultuosi, commoventi, vibranti, riunendo ancora in uno stesso sentimento gregari e comandanti. Il cameratismo conosciuto nell'ora del sacrificio supremo, si è ravvivato, incontenibile, gagliardo, cementato dal mirabile spirito di corpo che anima gli intrepidi soldati dell'Alpe.

La giornata alpina si è iniziata poco dopo le 8 di domenica mattina, sul piazzale della Stazione, luogo destinato per l'adunata in attesa dei commilitoni. Magnifica adunata. Nomi? Basterebbe dire: c'erano gli alpini. Tuttavia accenneremo al Presidente della Sezione di Udine, capitano Luigi Bonanni, decorato al valore, al maggiore Urbanis, al capitano cav. Tomini, al capitano Forni, al capitano cav. Linussa, al capitano Fabiano, ai tenenti Volpati, rag. Lunazzi, Morassi, rag. Martinelli, avv. Sartogo; ma c'erano tanti altri ufficiali, sottufficiali e soldati.

Ammirevole il contributo dato dalla Provincia. C'erano, oltre alla sezione udinese, le sezioni di Gorizia, Cividale, Tolmezzo, Gemona, S. Daniele con fanfara, Pontebba; i gruppi di Savorgnano del Torre, S. Giovanni di Manzano, Spilimbergo, Martignacco, Tricesimo e altri. Il gruppo di Martignacco reca il gagliardetto inaugurando, sventolato dall'alfiere Carlo Cocetta, cieco di guerra. Da Gemona, gli alpini sono scesi con fanfara e perfino con una sezione di salmerie al completo! Sei muli ben piantati recavano una invidiabile provvista di viveri e di... rosolio di truppa. Inutile dire che la caratteristica sezione suscitò cordiale ammirazione, manifestatasi subito, all'arrivo, e poi durante la sfilata a traverso la città.

***

Le rappresentanze attese, giungono alle 9.30 Sono accolte dal generale conte Ronchi, dal colonnello cav. Tessitore in rappresentanza del generale Modena, ispettore delle truppe alpine, dal capitano cav. rag. Reina, presidente generale dell'Associazione Nazionale Alpini, dalla signora Urli, madre della medaglia d'oro, dai rappresentanti della Sezione Udinese e delle altre.

Discendono dal treno le magnifiche rappresentanze. La fioritura delle stelle alpine è meravigliosa. Ecco la bandiera dell'Associazione Nazionale portata dall'avv. Chicco, decorato di guerra, e scortata dal consigliere rag. Maino, dal segretario del Comitato del Congresso signor Martinelli, dal consigliere dottore Bampui, dal colonnello Guasco di Bisio ecc. Vediamo ancora numerosi rappresentanti delle sezioni di Venezia, Milano, Bergamo, Domodossola, Riva di Trento, Lecco, Torino, Biella, Genova, Bisiò, Luino, Rivarolo Canavese e la sezione artiglieri da montagna di Torino.

L'incontro è cordialissimo. Si scambiano fraterni saluti e cortesie. La musica cittadina e le fanfare alpine intervenute a dar maggiore risalto e solennità all'adunata, fanno squillare l'inno alpino e marce militari.

Il corteo

Alle 10 il corteo si muove. E' aperto da un plotone di vigili urbani in alta uniforme; seguono rappresentanze con bandiere delle scuole elementari di Udine, dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », la banda cittadina diretta dal maestro sostituto Dini, gli esploratori nazionali e quindi le gagliarde rappresentanze alpine sopra cui sventolano fiamme e vessilli. Eppoi le associazioni patriottiche e tra ex combattenti di Udine. Notiamo pure la Società Operaia Generale e l'Associazione Commercianti di Udine.i gli « Uoeini », la Società Alpina Friulana, il Fascio di Forni Avoltri.

Il corteo marcia festosamente ammirato per via Aquileia, via Vittorio Veneto e sale in Castello.

In Castello

Nel vasto salone del Castello attendono le autorità, tra cui S. E. il senatore barone Morpurgo, il vice-commissaro del Comune cav. dott. Binna, il Questore cav. uff. Pozzo, l'Intendenze di Finanza cav. Rizzi, il Medico provinciale dott. cav. uff. Baiardi, l'ing. capo della Provincia comm. Cantarutti, il colonnello cav. Soati, comandante il 5.o artiglieria pesante campale, il tenente colonnello Fettarappa, comandante interinale dei Cavalleggeri « Monferrato », il cav. dott. Luchini, il Console comandante la 63.a Legione « Tagliamento » della M. V. S. N., il maggiore marchese Scribani-Rossi, comandante la Divisione interna dei Carabinieri, ed altri ancora.

Dopo giunto il corteo, si inizia la cerimonia.

Il cav. dott. Binna, vice-commissario del Comune, in rappresentanza del Commissario on. Spezzotti, prende per primo la parola porgendo il saluto a nome di Udine. Il cav. dott. Binna rievoca il valore alpino, magnificandolo e prosegue, applauditissimo: « L'anima della città di Udine, riconoscente, segue l'opera vostra, poichè è certa che voi, Alpini d'Italia, non rappresentate soltanto un passato glorioso, ma bensì l'avvenire della Patria. Con figli così devoti ad essa si preparano sempre maggiori grandezze ». Chiudendo, l'oratore esalta il significato dell'adunata e ricorda che il Castello fu recentemente onorato della visita sovrana e rivolge un pensiero a S. M. il Re e inneggia all'Italia e ai baldi alpini.

Segue il capitano Luigi Bonanni, presidente della Sezione di Udine. Egli pronuncia brevi e vibranti parole a nome degli alpini friulani, porgendo il saluto ai commilitoni ed alle gentili spose e sorelle che li accompagnano.

Voi trovate in Udine gente della vostra stessa razza — esclama l'oratore — gente generosa, tenace, fedele. Perciò l'adunata odierna è qui profondamente sentita. Domani, risalendo il Monte Nero, gli Alpini ritroveranno le loro migliori memorie e rivivranno assieme, in fraterna comunione, le indimenticabili vicende belliche.

Le espressioni del valoroso ufficiale suscitano calorosi applausi.

Parla poi il cav. Reina, presidente generale dell'Associazione nazionale alpini, salutando i convenuti. Egli pure ricorda i fasti alpini e infine prega il Commissario del Comune di rendersi interprete della commozione di tutti gli « scarponi » per l'austerità e simpatia con cui furono accolti. Udine sapeva di salutare non eroi ma rudi alpini, che hanno fatto tutto il loro dovere e che, se il Re chiamerà a raccolta, saranno pronti a farlo ancora.

Gli applausi si rinnovano ancora vivissimi.

La benedizione del gagliardetto del Gruppo Alpini di Martignacco

Dopo i discorsi, don Roberto Merluzzi, il valoroso sacerdote degli Alpini, benedice il gagliardetto del gruppo alpino di Martignacco. La rapida cerimonia è coronata da nutriti battimani.

Quindi il sacerdote pronuncia un discorso vibrante, che suscita momenti di intensa commozione. Egli esalta la cerimonia compiuta, il significato dell'adunata e le sublimi manifestazioni delle doti alpine. Scroscianti applausi salutano le parole di don Merluzzi.

Il battesimo delle vie

La cerimonia è finita. Tutti ridiscendono dallo storico Castello. Il corteo si riforma, dirigendosi verso via Mercatovecchio, via Gemona, fino in Chiavris. Quivi parlano ancora applauditi il cav. Binna e il maestro Bonanni, dopo di che seguì il battesimo delle nuove vie e l'applicazione delle targhe con la denominazione: Viale Generale Antonio Cantore — Via Monte Pasubio — Via Monte Grappa — Via Monte Ortigara — Via Monte Rombon — Via Monte Pal Piccolo — Via Monte Adamello.

Il banchettone

Non fu un banchetto, quello che raccolse alle ore 12, sotto i porticati del Collegio Uccellis le autorità e le rappresentanze alpine: fu un banchettone per la grande cordialità affettuosa e fraterna tra i numerosissimi commensali, per l'alto spirito che regnò e per la squisitezza ed abbondanza del... rancio. Ad allietare le mense, vedemmo bandiere, piante verdi e festoni disposti lungo il porticato.

Il pranzo — servito da graziose signorine — era stato preparato in modo encomiabile dalla Trattoria Comunale. Le fanfare non risparmiarono... di dar fiato alle trombe, portando la nota, anzi le note, della più squillante gaiezza. Il quadro vivace e bellissimo risuonò degli allegri canti di canzoni di guerra nostalgiche e frementi.

Furono pronunciati numerosi brindisi improntati al più sano e gagliardo cameratismo, alla più schietta allegria.

L'unico... dolore, si fu quello di dover levare le mense, perchè si avvicinava l'ora della partenza.

verso le 15, un corteo con in testa la fanfara di Tricesimo. Inquadrati militarmente, i vecchi alpini si avviarono verso il centro cittadino, invadendo gli esercizi e portando una nota di gaia vigoria.

Dinanzi al Collegio Uccellis si formò. Verso le 16, la colonna si diresse alla stazione ferroviaria ove due treni speciali attendevano i congressisti per trasportarli a Cividale e quindi a Caporetto.

Al Club Ciclistico Udinese

Sabato sera, alle 21, presso l'Albergo « Al Telegrafo » convennero numerosi soci dell'attivo Sodalizio concittadino, onde ricordare solennemente l'anniversario della fondazione della Società.

Finalmente, fra tanti giovani, abbiamo visto parecchi anziani, vecchi amici del ciclismo friulano, il quale finalmente tende a riprendere una ormai dimenticata attività.

Il segretario signor Fabbro annunciò la forzata assenza del presidente onorario dott. Bonaldo Muratti, vittima di un incidente motociclistico avvenuto pochi giorni fa e i soci deliberarono l'invio di auguri per una sollecita guarigione.

Parlarono quindi, applauditi, il Presidente signor Arturo Missio, e il signor Erminio Artuso, vicepresidente; questi rievocò i sacrifici morali e materiali della Società, le vittorie, le glorie dei propri soci le cui file hanno dato anche l'olocausto di sangue sulle strade monfalconesi mentre la maglia bianco-nera concittadina Romano Piccilli stava per cogliere un'altra vittoria per sè, per la Società, per la nostra Udine.

Il vermouth d'onore fu quindi servito con signorilità dall'egregio cassiere signor Mario Quintavalle.

La comitiva si è sciolta verso le 23, auspicando allegramente alle future vittorie.

Fra pensionati civili dello Stato

Sabato, nei locali del « Cenacolo » in via Mercatovecchio gentilmente concessi dal signor Penazzi, si è costituito un Comitato fra i pensionati civili dello Stato residenti nella Provincia del Friuli, allo scopo di tutelare gli interessi della classe.

Sono stati fra i convenuti elette le cariche provvisorie nelle persone dei signori cav. Pietro Preindl, presidente, cav. uff. Domenico Pesavento, segretario, e Raffaele De Laurentis, cassiere.

Quei pensionati che nell'interesse comune intendessero di aderire sono pregati di rivolgersi al segretario cav. uff. Domenico Pesavento, via Cortazzis, 3, Udine.

Si corre troppo!

I Carabinieri hanno elevato contravvenzione alla Ditta Muzzatti e Magistris perchè un suo camion percorreva via Gemona a velocità eccessiva.

Un bambino deposto sui scalini dell'Ospizio Esposti
alle undici pomeridiane

Domenica sera, alle ore 11, una suonata del campanello al nostro Brefotrofio Provinciale — in Viale dell'Ospizio — scosse la portinaia la quale andò ad aprire la porta d'ingresso. Nessuno!

Guardò attorno ma non si accorse di anima viva.

Rientrò, rinchiuse la porta ma, pochi istanti dopo, una prolungata chiamata di campanello la rimandò all'ingresso del Pio Luogo.

Allora, posato sopra ai scalini, vide un grosso involto da quale uscivano... vagiti di infante.

Lo raccolse pietosamente e guardò intorno per scorgere se vi fosse qualcuno; le parve di vedere un'ombra correre verso la Porta Pracchiuso. Entrata subito nel Brefotrofio, mandò da quella parte il custode di tutta corsa.

Chiamata una suora di sorveglianza, svolse il grosso pacco e trovò una bambino ben formato, il quale indossava due pannolini, due fascie ed una vestaglia. Uno degli indumenti era marcato con la lettera C.

Il medico stabilì che il bambino era nato due o tre giorni prima. Naturalmente il piccolo abbandonato fu accolto nel Brefotrofio e, del fatto, in mattinata fu data, com'è prescritto, partecipazione al Procuratore del Re e alla locale Questura.

Della madre, nessuna traccia. Essa, od altra persona che depose l'infante sulla scalinata del Brefotrofio, non si allontanò però di là — come dicemmo — prima di essersi rassicurata che il bambino era stato raccolto.

Triste maternità!

MORTI TRAGICHE
Cacciatore udinese travolto dalle acque del Torre

Domenica mattina, alle ore 3, Giovanni Fiorini fu Nicola, di anni 28, bracciante, nativo da Titiene (Roma), abitante in Baldasseria Bassa, lasciava Udine per recarsi con un amico a caccia verso Trivignano. Verso le 11 il Fiorini si trovò presso il Torre e, malgrado ne fosse dissuaso, volle passarlo a guado. Purtroppo, il tentativo gli riuscì fatale perchè le acque lo travolsero, forse in un istante di smarrimento improvviso.

Il misero non potè salvarsi e trovò tragica morte nelle acque del torrente.

Più tardi il cadavere fu ripescato e trasportato nel cimitero di Viscone.

Il povero Fiorini era sposato e risiedeva a Udine da quattro anni.

Un pugilato durante l'udienza
DEL GIUDICE CONCILIATORE

Ieri mattina nella sala d'udienza del Giudice Conciliatore si è svolta una scenetta tragicomica, quale epilogo di una lieve controversia di carattere finanziario che era stata portata davanti al Giudice colonnello cav. Scalettaris.

Erano contendenti nella lite certi G. B. Pesante, Giuseppe Zanolli e Rita Bettin. Nel momento culminante del dibattito, intervenne il figlio della Bettin il quale prima a parole infiorate di termini tutt'altro che parlamentari, prese ad inveire contro lo Zanolli e poi scese a via di fatto in modo che ne derivò uno scambio di sodi pugni tanto che pareva di assistere ad un animato ed interessante match di boxe.

Il giudice per il decoro e per la serenità dell'aula di Temi, fece intervenire i carabinieri i quali poterono sedare il tumulto traendo in arresto il boldente Bettin che aveva provocato la disgustosa scenata. Frattanto l'udienza era stata momentaneamente sospesa e poi ripresa in modo che, tornata la calma, potè continuare la discussione delle cause.

Le conseguenze di un mancato urto tra automobile e tram

Domenica, poco prima delle 10, mentre molta gente sostava in piazza Vittorio Emanuele in attesa del corteo degli « Scarponi », è avvenuto un incidente che per poco non ha avuto fatali conseguenze.

Una vettura tramviaria, proveniente dalla Piazza, imboccava via Mercatovecchio e in senso inverso proveniva un'automobile. Causa la ristrettezza dello spazio, l'automobile, per evitare l'urto contro il tram, sterzò e rovesciò una scala a mano sulla quale era poco prima salito un'operaio.

Per fortuna, l'operaio aveva già lasciato il vertice della scala e si era seduto sulle spranghe di una mensola conficcata nel muro per la trasmissione dell'energia, così che egli rimase momentaneamente sospeso nel vuoto, senza possibilità di discesa.

La scala, rovesciandosi, andò a colpire una donna, tale Lucia De Fonti, di anni 56, che in quel momento passata di là e che fu atterrata.

In suo soccorso fu pronto ad intervenire il signor Angelo Bottos, che sollevò da terra la poveretta, tutta dolorante, e le offrì di accompagnarla all'Ospedale per le cure del caso poichè aveva riportato una ferita lacero-contusa al polso destro e contusioni con echimosi ed ematomi ad entrambe le ginocchia. La donna invece preferì essere accompagnata alla propria abitazione.

Friulana morta a Roma
per aver mangiato fegato di cavallo

Abbiamo notizia da Roma che l'altra sera verso le 23, in preda a forti dolori di ventre, è stata accompagnata dal proprio marito all'Ospedale di San Spirito tale Albina Tinor di Orazio di anni 27, da Barcis (Udine). Ella ha dichiarato che poco prima nella sua abitazione aveva mangiato del fegato di cavallo acquistato in una macelleria equina sita in via degli Scipioni.

Sebbene i sanitari del nosocomio abbiano praticato senza ristrettezze tutte le cure del caso, la giovane donna ha cessato di vivere.

Il cadavere è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Pesca di beneficenza

pro Istituzioni di S. Osvaldo

Diamo il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato della Pesca di Beneficenza pro Istituzioni di S. Osvaldo:

Zamparini, bottiglie — Sartori: generi diversi — Dugani: bottiglie assortite — Del Torre Giuseppe: 1 portafrutta in alpacca — Disnan Francesco: 1 capra — Cosmi Attiglio: 20 scatole cicoria — Polo Vittorio: 2 bottiglie vino — Covre Ruggero, 2 pacchetti — Degani 1 sacco farine — Degani: 2 bottiglie — Ciardi Michele: 1 damigiana vino — Dominissini Attilio: buono per la confezione di un vestito — Cuttini Riccardo. 1 sveglia — Marchesi: 1 bottiglia marsala — Innocente Ulderico: 1 fiasco vino — Cainero Luigi: 1 bottiglia vino — N. N.: 2 forsette e una cravatta — Cotterli Giuseppe: 1 vaso — Paravan Giuseppe: 1 medaglia d'angento — Mattiussi: 1 libro — Cappelletti Anita: 2 piattini vetro e un bicchierino — Rigo Guido: 1 zuccheriera — N. N.: 4 pacchetti matite — Pravisani Giovanni: 1 portafrutta — Bernardis Lino: 5 attaccapanni — Obuel Gio. Batta: 3 bottiglie vino — Castellani Pietro: 4 bottiglie vino — Famiglia Bosello: 4 pezzi terraglia — Rigo Angelo fu Pietro: 1 oca — Masolini Luigi: 2 bottiglie — N. N.: 11 cotechini — Tiziani Francesco: 3 maglie — Cesco e Carlini: 2 fanali da bicicletta — Barbetti Giuseppe: 1 rasoio Gilet — Missio Arturo: 1 camera d'aria per bicicletta — Toso Remigio: 1 quadro — Toso Antonio: 1 quadro — Treppo Giuseppe: 1 bottiglia di vino bianco — Romanelli Giuseppe: 1 pollo — Romanelli Nicodemo: 1 pacco fagiuoli (Kg. 3) — Cudugnello Anibale: 1 rasoio Gilet — Barburini Contardo: 1 salottino (giocattolo) — Ditta Luigi Moretti: 50 buoni per mezzo litro birra — Ditta Antonio Lenisa: 25 sacchetti riso (da chilogrammi 1 e mezzo) — Del Torre Valentino: 1 servizio rosolic — Romanelli Umberto: 15 barattoli pastina per ammalati — Manganotti Giovanni: 4 paia scarpetti — Del Piero Pietro: 1 servizio rosolio — Pia Bellavitis-Roselli: 1 abatjour — Insegnanti di S. Osvaldo: 1 servizio caffè e un servizio di frutta — Nob. Collegio delle Dimesse: 1 libro di devozione con astuccio e un porta-orologio in pittura.

Concorso nell' Ufficio metrico

E' aperto un concorso, per esami, a 17 posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico, per l' impiego di Ufficiale Metrico aggiunto, nell'Amministrazione Metrica e del Saggio dei Metalli preziosi (Gruppo B. grado 11).

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere dirette coi documenti di rito, al Ministero dell' Economia Nazionale, non più tardi del 31 ottobre prossimo venturo.

Per schiarimenti rivolgersi al locale Ufficio Metrico.

Concorsi ad impieghi

nella Cassa Naz. Assicuraz. Sociali

L' Istituto di Previdenza Sociale comunica:

E' aperto un concorso per titoli tra i laureati in legge a un posto di Direttore d' Istituto di Previdenza Sociale presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti relativi scade il giorno 30 settembre 1925.

Gli interessati potranno prendere visione del Bando di concorso presso la Direzione di questo Istituto in Udine nelle ore d' Ufficio e rivolgersi personalmente o per iscritto all' Istituto stesso per ottenere tutte quelle informazioni e tutti quei chiarimenti dai quali potessero obbisognare.

Ritiro francobolli per pacchi da L. 3 e 4

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni partecipa che sino a tutto il 31 c. m. è ammesso il cambio dei francobolli speciali per pacchi da L. 3 e 4.

Enti privati e ditte commerciali che detenessero siffatti francobolli potranno presentarli per il cambio agli uffici postali.

Riduzioni ferroviarie per Lipsia

Il Ministero delle Comunicazioni, in considerazione della grande utilità ed importanza della Fiera di Lipsia nei rapporti commerciali fra l' Italia e la Germania, ha accordato le seguenti concessioni sulle Ferrovie italiane:

1) 20 per cento di ribasso sul prezzo del biglietto di andata e ritorno ai visitatori della Fiera, con la validità di 20 giorni per tutti i biglietti emessi dal 27 agosto al 3 settembre p. v.

2) 30 per cento di ribasso a favore degli espositori italiani alla Fiera colla validità dal 25 agosto al 5 settembre per l'andata e dal 30 agosto al 10 settembre per il ritorno.

3) il trasporto gratuito pel viaggio di ritorno a tutto il 30 settembre p. v. per le merci italiane presentate alla Fiera

Per usufruire delle riduzioni suddette è necessaria la tessera ufficiale rilasciata dal Commissario onorario T. H. Mohwinckel in Milano (12).

Nuova maestra

Apprendiamo con piacere che la signorina Rita Ferro del fu Algiso, allieva dell' Istituto per le Figlie dei militari, ha conseguito brillantemente il diploma di maestra presso l' Istituto Magistrale «D. Berti» di Torino.

Congratulazioni vivissime.

Congratulazioni

L'egregio signor Giulio Buracchio, procuratore della Banca Commerciale, è stato recentemente promosso a vice-direttore di questa sede dell' importante Istituto.

Vivissime congratulazioni all'egregio e simpatico funzionario.

BENEFICENZA

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria del signor Pietro Calligaris: Demetrio Rimati L. 10.

Al Ricreatorio «Carlo Facci» sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del rag. Augusto Tam: Iti Iacuzzi L. 10 — cav. Antonio Piacentini, 5 — Remigio Magrini L. 2.

Per onorare la memoria della signora Lucia Morteani ved. Orlando: cav. Antonio Piacentini L. 10.

Solenni funerali

Domenica mattina, oltre agli addolorati parenti, un lungo stuolo di signore di amici e di conoscenti delle famiglie Agnola, hanno accompagnato dall'Ospedale a Porta Venezia la salma della buona signora Giuditta Agnola in Moretti, morta in giovane età al nostro Ospedale Civile, in seguito ad una operazione chirurgica.

Fra le tante, magnifiche corone deposte sulla bara, portate a mano, o collocate su di apposito carro, notiamo quelle del marito, dei fratelli, delle cognate, dei nipoti, della zia, dei cugini, della ditta L. Agnola e C., della ditta Romanelli Somma e C., della ditta Agnola e Mascherin, degli agenti della Ditta Agnola e C. ecc.

Fra le persone intervenute al funerale ricordiamo il cav. Achille Piccini, il sig. Silvio Romanelli, il dott. Virginio Doretti, l'avv. Guido Baffani, il cav. uff. rag. Nicola Larocca, il cav. Edoardo Tellini, il prof. arch. Ettore Gilberti, il cav. Giovanni Zilli, il cav. Ugo Omet, il co. G. B. Giuseppe Valentinis, il rag. Somma, Luigi Roselli, Enrico Broili, Romolo Tonini, rag. Luigi De Agostini, Giulio Vendramini, G. Mascherin, Vittorio Braidotti, perito Giovanni Bertuzzi, Giovanni Gremese, Emilio Doretti, Angelo Pagani, Giulio Pavan, Giacomo Malagnini, Angelo Linda, Enea Spivach Barburini Attilio, Della Bianca Luigi, Luigi Rumignani, Antonio Del Cont, Alessandro e Secondo Bolzicco, Amilcare Gasparini, Nino Doretti, Giuseppe Contardo, A. Bertuso ecc.

A Codroipo attendevano la cara salma e l'accompagnarono al Cimitero le autorità, signore ed amici in grande numero.

La larga, spontanea dimostrazione di affetto e di simpatia verso la scomparsa — che fu donna di virtù veramente elette — sia di conforto al marito ed ai parenti che la piangono e che come gli altri che la conobbero, non potranno mai dimenticare.

***

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Giuditta Agnola-Moretti: Attilio Barburini L. 10 — co. G. B. Giuseppe Valentinis, 10 — Annita e Giovanni Gremese, 10 — Marcolla Vendramin, 5 — rag. Fausto Brida, 10 — Pio Simonini e famiglia di Bologna, 20.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Mani lunghe

L'altra sera, ad ora inoltrata, si trovavano nel cortile del Caffè «Alle Alpi», a Porta Gemona, certi Tullio Del Fabbro di Giuseppe di anni 27 di Vat, Isidoro Cosolini fu Giuseppe di anni 31 abitante in via Bertaldia, Cudicini Valentino fu Luigi di anni 55 di Cavalicco ed altri due. Ad un certo momento, il Cosolini perdette il senso di controllo sulle proprie mani, le quali andarono a finire nelle tasche del Cudicini che furono alleggerite di L. 50,80.

Dell'atto indelicato si accorse il falegname Alessandro Cuoco, abitante in via A. L. Moro, che trovavasi con alcuni amici in un tavolo vicino e che intervenne, coadiuvato dall' agricoltore Guglielmo Cantoni fu Giuseppe di anni 34.

Indosso al Fabbro ed al Cosolini fu trovata la somma anzidetta. Costoro furono arrestati dai Carabinieri.

Un furto in via Martignacco

Ieri notte, ignoti penetrarono nell'abitazione di Virgilio Antonio di Luigi di anni 35, abitante in via Martignacco, e rubarono una bicicletta, un paio di scarpe e una sciarpa di seta.

Cavallo e carretta rubati

Ignoti, l' altra notte, sono penetrati nella stalla di Antonio Mora di Colloredo di Prato, rubandogli il cavallo. Siccome sull'aia c'era una carretta, vi attaccarono l'animale e, cautamente, se ne andarono. Dove saranno? E' quello che cercano di precisare i Carabinieri. Il danno subito dal derubato è di tremila lire.

Si ribella agli agenti

Il notissimo Alberto Cuttini fu Giuseppe, macellaio disoccupato, è stato arrestato dai Carabinieri della Questura per oltraggi, violenza e resistenza.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso con pomodoro - Scaloppe di vitello - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

Torneo Coppa dei liberi

Domenica mattina si è svolta l'ultima partita eliminatoria tra il Pro Udine e la Vittoriosa di Palmanova. Vinse il Palmanova per 2-1.

Invero gli Udinesi avrebbero colto una bella vittoria, se, pur giocando in dieci, i suoi avanti non fossero stati troppo indecisi e precipitosi nel tiro in porta.

Arbitrò con la solita perizia il signor Armando Miani.

***

Nel pomeriggio si è svolta la prima partita di finale fra l' Edera ed il Codroipo. Vinse la prima per 1-0.

Il Codroipo era però mancante di Palmano, squalificato, e di Ceccotti, indisposto.

Gli ederini hanno giocato con foga e decisione e non è improbabile che riescano vincitori del torneo.

Arbitrò egregiamente il geom. Zualli.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — (per telegrafo).

Francia 126.57 — Svizzera 520.25 — Londra 130.5250 — America 26.90 — Berlino (marco oro) 6.435 — Austria 3.82 — Romania 13.62 — Belgio 122.65 — Spagna 390 — Praga 80 — Ungheria 0.0382

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 77.

Consolidato 5 per cento 93.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Grand Hôtel"

L'applaudita operetta del m. Cuneo è stata lietamente accolta dal numeroso pubblico che affollava il Sociale.

Giove Pluvio, che continua a deliziarci con abbondanti pioggie, non ha permesso che «Il marito di Jeannette», del mo. Giffi, avesse il battesimo del fuoco alle «Follie Estive», decretando, invece, un acquazzone temporalesco che ha imperversato sulla città per una buona mezzora.

Certamente non possiamo dire niente di nuovo su «Grand Hotel» se non che la Compagnia Riccioli ci ha procurato un'edizione perfetta dell'operetta offrendo un insieme accurato e armonico.

Nanda Primavera, deliziosa Clementina, ha furoreggiato con elegantissime «toilettes», grazia di sorriso e spigliatezza attraente. Virtù che la pongono tra le migliori del teatro operettistico.

Riccioli fu un impareggiabile Cosimo conferendo al personaggio del contadino abbagliato dai lussuosi ambienti mondani una particolare impronta personale. Ogni battuta provocava ilarità irresistibile.

Il tenore Donar, il caratterista Menezzi, l'Alberdi divisero con loro il successo della serata.

Alla Compagnia Riccioli il tempo dovrebbe concedere... una tregua per permettere al pubblico di godere delle serate oneste ed allegre, meritata sosta della battaglia di tutti i giorni.

Per questa sera, piacendo a Giove, la prima del «Marito di Jeannette».

Cronaca giudiziaria

in Pretura

Il processo Cantoni-Boemo

Ieri sono comparsi dinanzi al pretore cav. Luigi Orsi, i signori Luigi Boemo di Gio. Batta di anni 41 da Basaldella e ing. Giacomo Cantoni fu Giovanni di anni 53 di Udine, imputati:

il primo del reato di cui all'art. 235 cap. 1. del C. P. perchè nel giugno 1924 in Udine, licenziato dalla tramvia S. Daniele-Udine, invece di adire l'autorità giudiziaria, faceva da sè ragione usando violenza e minacce contro l' ing. Cantoni, rimanendo, questi nolente, nell'esercizio delle sue funzioni; e del reato di cui all'art. 393 del C. P. perchè nelle dette circostanze di tempo e di luogo, comunicando con più persone, attribuiva all' ing. Cantoni di avere rubato i suoi documenti offendendone in tal modo il decoro e la reputazione;

il secondo del reato di cui all'art. 157 del C. P. perchè il 6 settembre 1924 in Udine, s' introduceva arbitrariamente nella casa di abitazione del Boemo e contro il di lui divieto facendo asportare e collocare tutte le cose dello stesso in un magazzino in abbandono.

Il P. M. era rappresentato dall'avv. Mario Scodellari. Alla difesa siedevano: l'avv. Giovanni Levi per l' ing. Cantoni e l'avv. Vittorio Turco per il Boemo. Cancelliere signor Scalia.

Gli interrogatori

Il processo ha inizio alle 9.30. Il Pretore interroga per primo il Boemo. Egli si dichiara innocente dei reati ascrittigli. Il giorno otto settembre — dice — mi sono recato nel locale da me occupato presso la stazione tramviaria, ove avevo i miei mobili e le mie cose personali. Trovai tutto sottosopra e verificai che mancavano alcuni documenti tra cui i preliminari di un contratto. Il Boemo nega poi di avere accusato l' ing. Cantoni della sparizione dei documenti.

L' ing. Cantoni a sua volta dichiara di avere assunto nel febbraio 1924 l'esercizio della Tramvia Udine-S. Daniele e di avere assunto il Boemo, che disimpegnò l' ufficio di capo officina ed al quale promise oltre lo stipendio, ulteriori ricompense se l'esercizio della linea avesse dato buoni frutti. Il Boemo dapprima, secondo le dichiarazioni dell' ing. Cantoni, disimpegnò bene le proprie mansioni, poi no, tanto che fu licenziato e gli venne assegnato un compenso che è arrivato fino a L. 12 mila, concesse più per calmare le sue proteste — afferma l' ingegnere — che per altro.

Il Boemo — continua — voleva un compenso di 25 mila lire che non fu concesso. Da qui le vivaci proteste del Boemo. Questi fu diffidato dall'entrare nella stanza che occupava presso la Stazione. Egli tuttavia vi entrò; anzi furono trovati rotti i lucchetti fatti applicare esternamente dall' ing. Cantoni e che chiudevano tale stanza.

L' ing. Cantoni nega di essere entrato nella stanza e ricorda le minacce a lui rivoltegli dal Boemo.

Esauriti gli interrogatori degli imputati, si inizia la sfilata dei testimoni.

Lestani Giovanni di anni 24, impiegato viaggiante sulla linea, riferisce sulle attribuzioni che il Boemo disimpegnava. L' impiegato Fulvio Miconi di anni 27 depone di aver saputo che l' ing. Cantoni aveva ordinato al Boemo di non entrare più nella stanza che occupava. Intese un giorno dire dal Boemo: Mi mancano dei documenti; scommetto che li portò via «quello là». Io — dice il teste — ho capito che «quello là» fosse l' ing. Cantoni.

L' ing. Polverosi depone di avere assistito un giorno impreciisato ad uno scambio concitato di frasi in Piazza Vittorio Emanuele fra il Boemo e l' ing. Cantoni. Non può precisare nessuna frase specifica.

Il Capostazione sig. Tiberio Mazzolene della stazione tramviaria di Udine, dichiara di non avere assistito a fatti specifici. Seppe che la stanza occupata dal Boemo fu chiusa con un lucchetto; depone che, dopo la rottura dei lucchetti, egli stesso appose dei suggelli alla porta d'ingresso. Un giorno il Boemo gli chiese di aprirla per prendere dei documenti suoi. Ciò che fu fatto, togliendo i suggelli.

Seguono altri testi i quali depongono su circostanze note sulle minacce del Boemo contro l' ingegnere e su altri particolari. Altri testi affermano che il Boemo si diceva socio dell' ing. Cantoni nell'esercizio della linea tramviaria.

Esaurita la escussione dei testi, si dà lettura del certificato penale dei due imputati. Da tale lettura risulta che l' ing. Cantoni è stato assolto, per amnistia, dall'accusa di falso in documento, ed il Boemo pure assolto per amnistia dall'accusa di introduzione in zone di guerra, di valuta austro-ungarica, del tempo dell' invasione. Si inizia quindi la discussione. Il P. M. conclude chiedendo l'assoluzione dell' ing. Cantoni perchè i reati attribuitigli non costituiscono reato e l'assoluzione del Boemo dal reato di diffamazione per non aver commesso il fatto; la condanna del Boemo a L. 50 di multa col condono per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il difensore avv. Levi pronuncia una accurata arringa in favore dell' ing. Cantoni chiedendone la completa assoluzione. L'avv. Turco per il Boemo svolge pure una calorosa ed efficace difesa.

La sentenza

Dopo breve permanenza nella camera delle deliberazioni, il Pretore cav. Orsi pronuncia sentenza con cui il Boemo è assolto dalla imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, per non aver commesso il fatto dalla imputazione di diffamazione per insufficienza di prove.

L' ing. Cantoni è assolto dall' imputazione di violazione di domicilio perchè il fatto da lui compiuto non costituisce reato. Entrambi i convenuti sono condannati alle spese.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 24 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.3	746.9	745.0
Pressione al mare	757.9	757.4	755.5
Temperatura	21·8	24·9	22·8
Umidità (0-100)	79	68	72
Vento Direzione Forza	ESE deb.	SW deb.	E deb.
Nebulosità (0-10)	6	10	8
Stato del tempo	a. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,0

Temperatura minima: 17,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 763, sulla Finlandia

Pressione minima: 751, sulla Francia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 5.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro.

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.10 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.15.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20.30

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo, 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.30 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni a dalla vigilia all' indomani del festivo.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.43 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.15 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»